

ISTITUTO SALESIANO  
SOVERATO



Soverato

5 Dicembre 1968

Carissimi Confratelli,

compio con un po' di ritardo giustificato, il doloroso compito di annunziarvi la dipartita del carissimo confratello

## Sac. GIOVANNI TEDESCHI

che in questa casa era venuto, per il nuovo anno scolastico, dalla vicina Bova Marina (R.C.)

Parlare di lui mi è tanto caro ed insieme doloroso, perchè il buon don Giovannino, come affettuosamente e familiarmente lo si chiamava un po' da tutti, era amato, sinceramente ammirato da quanti lo avvicinavano. Difatti si notava in lui, a prima vista, il buon salesiano, attaccato alla vita religiosa, praticante scrupoloso e delicato delle sue regole, specialmente nel campo della povertà. Parlare di lui in brevi cenni necrologici, non è tanto facile per chi, come me, ha avuto modo di conoscere il suo animo schietto e limpido. Non era difficile scoprire in lui spirito religioso profondo, sentito, vissuto, senza artifizii.

D. Tedeschi nacque nella vicina Stilo (R.C.). Fin da giovinetto fu avviato all'Istituto, allora fiorente, di Bova Marina (R.C.), che tanto bene ha profuso nella Calabria, e poi a S. Gregorio di Catania, per il Noviziato, e a Valsalice, per frequentare il Liceo, che compì con esito invidiabile. Da Valsalice ritornò a S. Gregorio per insegnare lettere ai Chierici, mentre si recava a piedi a Catania, lontana 8 Km., per l'Università. Allora non c'erano mezzi di trasporto e il buon Chierico andava a piedi e ritornava con lo stesso mezzo, affaticato, ma ilare, per tenere le sue lezioni ai Chierici, che ne serbarono affettuoso ricordo. Fin d'allora era espansivo, semplice ed aperto. Prese messa il 28 marzo 1925 a Napoli - Vomero, dove esercitò, con diligenza ed efficacia, la carica di consigliere prima e di catechista poi. Quando fu aperta, in seguito, questa casa di Soverato, vi fu inviato come prefetto nel 1930. Egli che, in gioventù, aveva retto ben altre amministrazioni, non trovò gravoso assumersi simile incarico in mezzo a difficoltà facili a comprendersi. L'Istituto potè affermarsi bene, su basi solide, sotto la direzione del compianto don Castellano e di D. Tedeschi prefetto. Ma era tempo che la lampada fosse messa sul candelabro. Ed egli da Direttore, qui, a Soverato, diede all'opera salesiana uno sviluppo vigoroso, edificando, nello stesso tempo, tutti per il suo attaccamento filiale e religioso alle Regole, sapientemente lasciateci da don Bosco.

La casa fiorì, si riempì di alunni, che accorrevano fiduciosi anche dalle lontane plaghe delle tre province.

Da Soverato passò in Sicilia per dirigere gli Istituti "S. Luigi" e "S. Domenico Savio" a Messina e l'Istituto "S. Basilio" a Randazzo. Dalla Sicilia fu inviato a Genova Sampierdarena quale insegnante e come confessore a Vibo Valentia (Cz) e a Bova Marina, lasciando, ovunque passava, larga eredità di affetto.

Alcune testimonianze, tra le tante, di persone che lo avvicinarono e di confratelli, che con lui convissero, ci fanno intravedere lo spirito buono e fecondo del caro estinto.

D. Musto, parroco della parrocchia "San Giovanni Bosco" di Napoli, così scrive: "... vari anni passai con lui a Soverato, dalla fondazione dell'Istituto fino al 1934. Quanto lavoro svolto insieme! Condividemmo gioie e prove. Egli era da tutti stimato, apprezzato, vivendo per il bene della casa".

E il veterano D. Tittarelli: "... era un buon Israelita generoso, fedele a D. Bosco, sarà lieto ora in Paradiso. Proprio nella pace del Signore". Un confratello, che vuole conservare l'anonimo e che gli fu allievo nei lontani anni di S. Gregorio, ricorda un episodio che dice l'incrollabile volontà di D. Tedeschi di rimanere fedele a D. Bosco.

Nel lontano 1910, suo fratello, desideroso che egli tornasse in famiglia, si recò a S. Gregorio con l'intento di persuaderlo, anche con la forza e la paura. Difatti sotto la minaccia della pistola gli intimò di partire immediatamente con lui. Grande fu lo spavento dei Chierici, ma il giovane Tedeschi resistette e rimase con D. Bosco. Il vice Prefetto dott. Alessandro Voci, exallievo di questa casa, conclude la sua lettera di condoglianze: "... cantiamo il Magnificat, perchè D. Giovannino è ritornato a Dio".

Il Dott. Anzani Antonio, del provveditorato agli studi di Catanzaro, affezionato a noi, così si esprime: "... quale exallievo di codesto Istituto sento il bisogno di esternare a Lei, signor Direttore, le più vive e sentite condoglianze per una perdita che colpisce la congregazione Salesiana, di una personalità eminente, d'un grande esempio per quanti sono stati educati dai Salesiani".

Fedelissimo allo spirito del nostro Padre e Fondatore, soffriva quando gli capitava di riscontrare adattamenti moderni esagerati. Anche all'esterno dava l'impressione della pena interna. Ora, dati gli acciacchi dell'età, non poteva più fare scuola. E questo, per lui, esimio educatore e maestro, era un soffrire a morte; per lui che, per 50 anni aveva insegnato, questo stare quasi inerte, lo distruggeva nel suo intimo. Il governo, per i suoi meriti nella scuola, gli aveva conferito la Medaglia d'oro, e lui ne andava orgoglioso. Aveva ben motivo d'esserlo!!

La sua morte improvvisa ci colpì profondamente. Accanto, però, alla sedia a sdraio, su cui spirò, trovammo aperto il libro della meditazione. Fu un accorrere di quanti lo avevano conosciuto, di quanti erano stati da lui beneficiati. Il tributo d'anime riconoscenti e grate fu solenne.

Era morto un grande benefattore. Ora egli riposa a Serra S. Bruno (Cz) nella Cappella di famiglia.

Cari confratelli, è proprio il caso di ripetere il pensiero di D. Bosco: "In fin di vita si raccoglie il frutto delle

opere buone". e il buon confratello, proprio nella sua casa di Soverato, dove aveva lavorato, più che altrove, e sofferto molto, per un misterioso appuntamento di Dio incominciò a raccogliere l'abbondante frutto delle sue opere buone. Pregate per i confratelli di questa casa, per i numerosi giovani che l'abitano e per il vostro, in D. Bosco Santo

Sac. Giorgio Castaldi  
Direttore

**Dati per il necrologio:**

SAC. GIOVANNI TEDESCHI nato a Stilo (R.C.) il 3 Luglio 1888, morto a Soverato il 25 Aprile 1968 a 80 anni di età, 63 di professione, 43 di sacerdozio. Fu Direttore per anni 11.